Anno XXIII. Giovedì 11 Agosto 1870 N. 186

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 30 giugno, con cui il Consiglio agrario del circondario di Modica è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 12 luglio che regola le condizioni per essere ammessi al concorso dei posti di segretario di seconda classe nel ministero di agricoltura industria e commercio.

Un R. decreto in data del 28 luglio, con cui il comune di Pietraperzia viene autorizzato a riscuotere l'addizionale di L. 1 al quintale al dazio governativo di consumo sulle farine, pane e paste, all'introduzione di essi generi entro la cinta daziaria.

Due RR. decreti, in data del 4 agosto, con cui i collegi elettorali d'Avellino e di Carmagnola sono convocati pel 28 agosto affinchè procedano all'elezione dei propri deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 settembre.

R. decreto, in data del 5 agosto, che convoca il collegio di Stradella, pel giorno 21 agosto, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 agosto.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Dal 5 corrente il posto elettrosemaforico di S. Benigno (provincia di Genova) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti.

« Dalla stessa data è stato aperto in provincia di Perugia l'ufficio telegrafico di Trevi al servizio governativo e privato, con orario di giorno limitato.

« Firenze, il 7 agosto 1870. »

BATTAGLIA DI WEISSEMBOURG

Leggesi nel *Corriere del Basso Reno*:

Haguenau 5 agosto (ore 2 antim)

« Le voci che corsero nella giornata di ieri a Strasburgo, e in conseguenza di cui partii in tutta fretta per Haguenau, non erano sventuratamente, che troppo fondate. I nostri soldati (diciamolo addirittura) vennero schiacciati dal numero. Otto o dieci mila uomini della nostra armata lottarono pel corso di sei ore contro 80 o forse 100 milla nemici.

« Il 74° ed il 50° di linea, il 16° battaglione dei cacciatori a piedi, un reggimento di *turcos* ed uno di cacciatori a cavallo erano accampati la scorsa notte nei dintorni di Wissemburgo. Esploratori e pattuglie, mandati alla scoperta sulla frontiera, non avevano segnalata la presenza di verun nemico, e non si aspettava una prossima fazione. Stamane, all'alba, un vigoroso cannoneggiamento si fece udire, e l'armata germanica immensa, artiglieria, cavalleria, fanteria, mostrossi sulle alture di Schweigen, il primo dei villaggi bavaresi della frontiera, e su tutte le coste circondanti. Le prime bombe caddero su Wissemburgo, di cui ben tosto accesero la caserma, e poscia altri fabbricati.

« Il 50° di linea era occupato ad ammannire la zuppa del mattino quando le palle vennero ad assalirlo nel suo campo. Il generale Donay, il quale comandava la divisione, ordinò allora un movimento in avanti: i soldati, lasciato sul luogo tutto l'equipaggio, gettarono i sacchi che avevano cominciato ad imbracciare, e slanciaronsi al fuoco. Le truppe francesi non avevano che tre pezzi di cannone; il nemico aveva un'artiglieria formidabile, che lanciava bombe ed obici in mezzo alle nostre file. I nostri soldati rifugiaronsi dietro casolari prossimi a Wissemburgo; ma bentosto il cannone ne li sloggiava; essi erano schiacciati dal numero dei tedeschi, che cresceva ad ogni momento, giungendo, siccome dissi, al novero di 80 o 100 mila uomini.

« I *turcos* sonosi battuti come lioni: essi caricarono il nemico alla baionetta, ma vennero mitragliati.

« I due reggimenti di linea fecero, anch'essi, prodigi: uffiziali e soldati toccarono crudeli perdite.

« Una terribile notizia venne pure a conturbare i nostri soldati: il generale Donay era stato ucciso da un obice, ed il generale di Montmarie era ferito. I tedeschi traevano ognora colle numerose loro bocche da fuoco sulle nostre truppe, sulle case e sugli abituri, incendiando quanto trovavasi alla loro portata.

« A metà della battaglia giunse, in ferrovia, un distaccamento di linea, ignorante di quanto avveniva, e che andava a raggiungere il proprio reggimento. Fermasi il treno ad Hunspach, i nostri soldati, saltando giù dai vagoni, armano i loro fucili, gittandosi nella mischia. Cotesta lotta di uno contro dieci durò sino alle 2. I francesi si ritrassero per boschi e vigne, perseguitati una estrema volta dalla mitraglia nemica.

« I *turcos* eransi già impadroniti di otto cannoni, che loro furono ripresi dopo un feroce combattimento, assai struggitore per essi, ma nel quale eglino distrussero a metà un reggimento di usseri prussiani. Non si ebbe il tempo di raccogliere le armi e le tende: i feriti rimasero in parte sul campo di battaglia.

« Io giunsi ad Haguenau alle 8 della sera. Numerosi gruppi nelle vie, parlavano calorosamente degli eventi della giornata: poi, un triste spettacolo! Lunghe file di vetture tratte da bovi o da cavalli, piene di mobili e di letti, e portanti uomini, donne e fanciulletti in lacrime. Sono abitanti di Riedselz, di Schoenenburg e dei prossimi villaggi, che fuggono dinanzi le orde nemiche. Essi prendono posto nella strada, sotto gli alberi, dove sono circondati dalla folla.

« Ei piangono, e s'immagino che i loro villaggi sono tutti in fiamme.

« Poi entrano dalla parte di Wissemburgo i nostri reggimenti impegnati nella disugual lotta della giornata. Giungono stanchi, affranti, senza cibo da 24 ore, piangendo un capo, un camerata. Ne interrogai 40 o 50, e tutti dicono che la lotta era impossibile, affermando che, se fossero stati solo in 20 mila, avrebbero respinto il nemico, dacchè le picciole loro colonne il tennero più volte in iscacco. Un sergente maggiore di linea mi racconta la battaglia com'io l'ho narrata più sopra. Giungono alcuni feriti, appoggiandosi sui propri fucili. Un *turco* ci mostra il suo braccio traversato da una baionetta; un altro *turco* reca la spada del suo capitano cadutogli morto al fianco. Egli bacia l'arma dell'infelice suo capo.

« Tutto questo è ben triste, e, nel notturno silenzio, produce uno straordinario effetto. Alle 11 giungono due vetture di feriti che trasportansi nelle ambulanze. È mezzanotte, e veggo ancora le Suore di carità correre per le vie, cercando medicine e ajutanti, e sacrificandosi con ammirabile abnegazione.

« Il tamburo batte per le vie di Haguenau all'un'ora del mattino: radunansi i pompieri e si spediscono sulla strada; essi devono raccogliere i feriti, ed aiutare a seppellire i morti. — Anche un fatto dei nostri bravi reggimenti: essi non perdettero nè una bandiera, nè un cannone.

« Scrivo sotto la vivissima impressione prodotta dagli avvenimenti che vidi, e che mi si raccontano.

« La narrazione del conflitto è quella che venti soldati mi fecero in modo press'a poco identico. La loro narrativa, come ben si può credere, risentivasi dell'emozione fatta provare da sì calda lotta: e se io avessi commessa qualche inesattezza od omissione, vogliasi ciò attribuire alla disposizione d'animo di coloro che m'informarono, ed alla febbre naturalissima che agita colui il quale scrive su così palpitanti argomenti ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 6 agosto.

La seduta ha principio alle ore 2 3/4.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un sunto di petizioni, e sono chiesti ed accordati alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca l'approvazione di spese sul bilancio 1870 per opere stradali.

Quel progetto di legge essendo approvato senza dare luogo a discussione, si passa all'altro per l'applicazione del sistema Agudio in via d'esperimento.

Menabrea fa notare che quel sistema di trazione funicolare doveva già essere applicato or fa un anno.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) spiega perchè nel 1869 non si potesse applicare il sistema dell'ingegnere Agudio.

Il concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione in via d'esperimen-

to del sistema funicolare dell'ingegnere Agudio, è approvato.

Presidente dichiara aperta la discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Cambray-Digny dice che da un mese a questa parte la questione finanziaria occupò assaissimo il Parlamento, ma che, essendo ora venuto il momento di occuparsene in modo speciale, pargli conveniente mettere in rilievo alcune fra le misure contemplate nella legge in discussione. L'oratore prosegue quindi parlando a lungo su tale argomento, cita dati e cifre per provare come molti fra i provvedimenti adottati dall'attuale ministero, fossero già stati ideati dal ministero precedente.

L'oratore termina il suo discorso dicendo che le nostre finanze nè furono nè sono in sì grave stato come si disse da certuni; deplora che un ministero come l'attuale, che si disse ministero massaio e che inalberò il programma delle economie fino all'osso, abbia messo a carico dello Stato la spesa per le Calabro-Sicule, e conclude con il dire che egli non approva tutti i provvedimenti finanziari adottati dal ministero, e che perciò egli non darà voto favorevole al cosidetto *omnibus*.

Sella (ministro delle finanze) dice pargli che, per l'on. Cambray-Digny, la storia della finanza italiana non vada più in là del 1868; e ch'egli coglie ogni e qualunque occasione per parlare di finanza, e parlarne come se fosse tuttora ministro delle finanze, o fosse alla vigilia di ritornare ad esserlo. Ribatte quindi ad una ad una le ragioni addotte dal senatore Cambray-Digny per motivare il suo voto sfavorevole al progetto *omnibus*, dimostra che la legge sulle ferrovie era una necessità, aggiunge che certuni, quando non hanno ragioni per combattere un ministero, si appigliano a qualunque pretesto pure di raggiungere lo scopo che si sono prefissi. Dice poi che la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule è una necessità, parla a lungo delle varie convenzioni ferroviarie, ed osserva che, l'on. Digny, invece di criticarle oggi avrebbe potuto aspettare a criticarle quando vengano in discussione, e ch'egli vedrà con piacere se l'on. Digny avrà il coraggio di proporre al Senato di non approvare le convenzioni ferroviarie, sospendendo in certo qual modo tutto il movimento economico del paese.

Lanza (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge concernente le pensioni da accordarsi alle vedove ed ai figli minorenni d'impiegati morti in servizio dello Stato.

Ginori-Lisci, cui spetta la parola, dice che parlerà quando venga in discussione l'allegato *O*.

Cantelli dice credere che il completare la linea ferroviaria Calabro-Sicula aggrava non poco il bilancio dello Stato.

Sella (ministro delle finanze) prova come l'aggravio a cui accennava il senatore Cantelli sia ben lieve, e dice che, per non aggravare il bilancio dello Stato, bisognerebbe non far nulla.

Cambray-Digny risponde all'on. Sella che, in quanto all'espressione sfuggitagli, asserendo che egli aspira a diventare di nuovo ministro delle finanze, è espressione troppo volgare perchè egli voglia tenerne conto.

Presidente annunzia che alcuni senatori hanno domandato per iscritto che il Senato tenga seduta domani.

Dopo prova e controprova il Senato delibera di tenere seduta domani, e quindi si fa l'appello nominale per procedere alla votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate nell'odierna seduta.

Resultato della votazione:

Approvazione di spese straordinarie sul bilancio 1870 del ministero dei lavori pubblici per opere stradali:

Votanti 73, favorevoli 69, e contrari 4. Il Senato adotta.

Concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione, in via di esperimento, del sistema funicolare dell'ing. Agudio;

Votanti 73, favorevoli 62, ed 11 contrari.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 9, che il ministero della guerra sta trattando con la Società di navigazione per ottenere ai militari le stesse facilitazioni di trasporto già ottenute dalle società ferroviarie. Incaricato di queste trattative è il capitano di stato maggiore, signor Sanguinetti.

— Il bollettino, n. 55 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca le seguenti fatte con determinazione ministeriale del 6 agosto corrente:

De Bassecourt march. Vincenzo, colonnello nel corpo di stato maggiore, capo di stato maggiore, del 3° corpo di esercito, fu trasferto quale addetto al comando generale del corpo di stato maggiore.

De Sauget cav. Lodovico, colonnello nel corpo di stato maggiore, addetto al comando generale del corpo stesso, fu nominato capo di stato maggiore del 3° corpo di esercito.

MILANO — Al *Corriere di Milano* dell'8 scrivono da Lecco che, il 6, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu colà sequestrato un bollettino contenente notizie della guerra assolutamente false.

Allo stesso giornale scrivono dalla Svizzera che il padre Pantaleo, rifugiatosi a Lugano dopo i fatti avvenuti a Milano il 24 luglio, ebbe ordine dalle autorità ticinesi di allontanarsi prontamente dal confine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — A Parigi, la sera del 7, si attendeva una gran battaglia in faccia a Metz, e parlavasi di trasportare il quartier generale a Châlons, a 150 chilometri da Parigi.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra, 6 agosto:

Il signor Cardwel, ministro della guerra, rispondendo ieri sera ad una interpellanza nella Camera dei Comuni, disse che gli arsenali inglesi possono provvedere 2 milioni di cartucce la settimana; in quanto ai proiettili ecc. per grossi cannoni, saranno pronti appena vengano messi in posizione i cannoni medesimi.

— Telegrafano da Londra al *Birminghan Post*:

« Non si ha alcun dubbio, che il governo inglese ha virtualmente presentato un *casus belli* alla Francia e alla Prussia. È stato già concertato il modo di agire col governo del Belgio. In caso di violazione di neutralità per parte di alcun belligerante, il re Leopoldo II domanderà formalmente all'Inghilterra l'esecuzione dei suoi obblighi in forza dei trattati, e questa si rivolgerà alle potenze segnatarie del trattato del 1839. Intanto una spedizione inglese partirà per la Schelda, e la fanteria ed artiglieria inglese aiuterà i Belgi a guernire e difendere Anversa. Tutta la brigata delle guardie ha ordine di tenersi pronta a partire, entro due ore da qualunque avviso. »

SPAGNA — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Madrid 5:

« È inesatto che esistano difficoltà fra il ministro di Spagna a Lisbona ed il governo portoghese:

« La *Correspondencia* assicura che queste relazioni della Spagna colla Francia e colla Prussia sono eccellenti. »

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 21 Giugno 1870.

Continuazione della sessione straordinaria aperta il dì 17 Giugno 1870.

(Cont. e fine V. N. 182, 184 e 185)

9. *Proposta della Giunta di concorrere alla costruzione della Cappella mortuaria pei defunti di S. Martino e Solferino.*

La R. Prefettura con Nota del 6 Maggio u. s. accompagnava una Circolare della Società di Solferino e S. Martino, colla quale s'invitano i Municipi a concorrere all'erezione di due Cappelle, in cui si dovranno deporre le ossa dei prodi caduti nella gloriosa giornata di Solferino e S. Martino, la quale tanta influenza esercitò sui futuri destini d'Italia.

La Giunta Municipale apprezzando altamente il nobile divisamento, trova conveniente che il Municipio nostro corrisponda al patriottico appello, in quella misura che il Comunale Consiglio stimerà opportuno di determinare, tale essendo il monumento che non gli deve mancare il concorso solidale di tutti i Municipi d'Italia.

Su proposta del Consigliere Dottor Giorgio Scutellari il Consiglio ad unanimità delibera di concorrere con L. 200.

10. *Proposta della Giunta sulle costruzioni di Carri di trasporti d'infermi dal forese a questo Arcispedale.*

La Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali con sua nota delli 16 Febbraio corr. anno ha fatto conoscere al municipio che gli ammalati del forese vengono trasportati all'Arcispedale sopra rotabili disadatti ed in modo assai dannoso e sconveniente. Notifica inoltre che l'Arcispedale stesso ha ordinato la costruzione di un carro modello di ambulanza simile a quello pervenuto alla R. Prefettura dall'Ospedale di Pavia e raccomanda al Municipio di prendere la cosa nella debita considerazione.

In seguito di ciò sono stati interessati premurosamente i signori Delegati Comunali onde il trasporto degli ammalati segua con ogni possibile riguardo. Quanto poi al Carro modello fatto costruire dall'Arcispedale era già stato provveduto per parte del Comune colla esecuzione di quanto in proposito ebbe a deliberare questo Consiglio nella sua seduta delli 3 Febbraio u. s.

Diffatti la Commissione Sanitaria Municipale incaricata di fare gli studi opportuni e riferire in merito al Carro modello di cui è parola, nella sua adunanza delli 29 Aprile u. s. si è occupata della cosa ed ha rimesso un estratto del relativo verbale di cui si darà lettura.

La Giunta avrebbe desiderato di conoscere il prezzo del carro, ma ciò le è riuscito impossibile perchè non essendo ancora ultimato, lo ignora la stessa Amministrazione dell'Arcispedale.

Nondimeno la Giunta considerando quanta e quale utilità con questo mezzo di trasporto si porterebbe a quegl'infelici che debbono essere condotti all'Ospedale, proporrebbe che il Municipio ne facesse costruire tre, è cioè uno per Ferrara, e due per quelle località del forese in cui possono essere più utili.

Dopo qualche discussione sul numero dei carri da costruirsi il Consiglio ad unanimità meno 5 voti approva la proposta della Giunta per la costruzione di tre carri, uno pel centro e due per le estremità più remote del Comune, salvo a provvedere in seguito a norma del bisogno.

11. *Proposta della Giunta di estendere gradatamente a tutta la Città l'illuminazione a gas.*

Udita la lettura del Progetto proposto dalla Pulizia Municipale ed approvato dalla Giunta, il Consiglio delibera di nominare una Commissione che ne riferisca entro 15 giorni.

A farne parte riescono eletti i Sig. Assess. Santini Cav. Antonio con voti 11
Consig. Trentini Luigi Alberto « 13
« Keisler Ing. Efrem « 11

Siccome però alcuni degli eletti dichiarano di non accettare l'incarico, il Consiglio delibera, che se alcuno persista nella rinuncia venga surrogato con quelli che successivamente ebbero maggior numero di voti, avuta ragione dell'anzianità in caso di parità di voti.

12. *Proposta di acquisti da farsi dai Signori Pavanelli e Fabbri per l'ultimazione della Via Giardini.*

Per la esecuzione di quanto venne determinato da questo Consiglio nella sua Seduta delli 18 Giugno 1869 la Giunta ha fatto pratiche con vari proprietari delle fabbriche che debbono essere atterrate pel prolungamento della Via Giardini.

Quelli di detti proprietarii presso cui le trattative finora ebbero per effetto amichevole accordo furono li Sig. Pavanelli Giuseppe e Fabbri Paolo.

Il primo si è obbligato di cedere al Municipio la propria fabbrica ad uso magazzino e botteghe situati nella vecchia Pescheria con queste condizioni.

1. La cessione sarà fatta pel prezzo di L. 5800.
2. Il fabbricato sarà dato libero da qualunque aggravio od ipoteca.
3. Il contratto di compra vendita dovrà essere stipulato entro tre mesi decorribili dal 24 Maggio p. p.
4. Le spese staranno a carico del Comune.

Il secondo si è obbligato di alienare al Comune l'orto e casa annessa denominata di S. Gabriele situato presso il Canale Panfilio della superficie di Metri 18631 Tale compra vendita poi dovrebbe effettuarsi su queste basi:

1. Prezzo L. 19600.
2. Tanto l'Orto quanto la Casa, verrebbero dal proprietario ceduti liberi da ogni aggravio, ipoteca o peso qualunque.
3. Il Sig. Fabbri si obbliga d'immettere in possesso il Comune non più tardi del prossimo S. Michele 1870 a patto però che il Municipio indennizzi a tutte sue spese l'affittuario dell'Orto pel danno che al medesimo ne deriverebbe per la rescissione dell'affittanza, e ciò in dipendenza di Scrittura 28 Aprile 1869.
4. Al momento della consegna il Municipio verificherà la stima attuale del soprassuolo e dei generi d'ortaglia, quindi, o si riscontrerà un aumento di valore, e questo verrà come di giustizia pagato al Sig. Fabbri, od al contrario si verificherà un valore minore ed il Comune riterrà l'importo sul prezzo.
5. Le spese del contratto saranno sostenute dal Municipio.

Nell'una e nell'altra convenzione poi avvi la clausola che non avranno, riguardo al Municipio, effetto obbligatorio se non dopo il voto di approvazione di questo Consiglio.

Egli è perciò che la Giunta invita il Consiglio stesso a prendere in proposito quelle deliberazioni che crederà del caso.

Il Consiglio approva l'acquisto del magazzino e botteghe Pavanelli situate in Peschiera per il prezzo di Lire 5800, e colle condizioni pattuite dalla Giunta.

Approva pure l'acquisto dell'orto Fabbri per L. 19,600 e colle condizioni pattuite dalla Giunta; con questa dichiarazione però che qualunque siano gli indennizzi promossi dal sig. Fabbri al suo affittuario per rescissione di contratto, il Comune al sig. Fabbri stesso debba pagare soltanto il di più della stima delle ortaglie investite, e non altro, esclusa in ispecie ogni indennità pel titolo di rescissione.

13 *Alienazione di relitto al Parroco di Pescara.*

In seguito alla sistemazione della strada Comunale di Pescara rimase abbandonato un piccolo relitto di terra in prossimità all'Orto della Canonica di quella Villa.

Il Rettore della medesima Sig. Don Luigi Bolognesi a mezzo del Delegato Comunale di Francolino à chiesto di acquistare detto relitto.

L'ufficio Tecnico incaricato di riferire in proposito dopo di essersi accertato che quel relitto non può essere al Comune di alcuna utilità, ha opinato sia conveniente procedere alla chiesta alienazione; e ne ha determinato il prezzo in L. 17. 16 in ragione di centesimi 10 per m. q.

Il Sig. Don Luigi Bolognesi si è offerto di corrispondere L. 15; però è a ritenersi che la lieve differenza non costituisca ostacolo alcuno per la conclusione del contratto.

La Giunta considerando che quel ritaglio di strada abbandonato rimane inservibile ed incolto, crede si possa aderire alla domanda del Parroco di Pescara, e perciò domanda la necessaria autorizzazione al Consiglio onde poter addivenire agli atti conseguenti.

L'alienazione è approvata, all'unanimità.

La seduta è sciolta.

CRONACA LOCALE

Diamo per sicura la notizia che il Governo ha ieri ordinato la chiamata sotto le bandiere delle due classi 1842 e 1843, eccettuati però il Genio, il Treno e la Cavalleria.

Sono altri 50000 uomini per lo meno che saranno aggregati all'esercito attuale. Ciò sta bene, però siamo d'avviso che non basti ancora. Qualunque sieno le determinazioni che, in presenza del conflitto Franco-Prussiano, prenderà l'Italia, uopo è che dessa abbia modo efficace da far valere quelle determinazioni così nell'interno, come all'esterno, premendo assai al paese di sentirsi rassicurato e tranquillo.

Intanto accogliamo con piacere la risoluzione del Governo, il quale non può dirsi abbia con questa variato la linea di quella condotta politica che fu da esso sottoposta al Parlamento.

Comitato Ferrarese di soccorso pei feriti e malati in guerra. — Domenica prossima ventura, 14 andante mese, all'un'ora pomeridiana, i Soci si raduneranno in assemblea generale in una delle sale della Conservatoria del Vaccino.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1.° Comunicazione degli atti della Presidenza.

2.° Resoconto delle somme riscosse e spese a tutt'oggi.

3.° Resoconto del Materiale d'ambulanza posseduto dal Comitato di soccorso.

4.° Nomina dei Revisori del Resoconto.

5.° Deliberare sulla domanda fatta a questo Comitato dal Comitato centrale di Milano nella sua circolare 27 Luglio prossimo passato.

6. Se debbansi ritenere come Soci quelli che sonosi rifiutati o si rifiuteranno al pagamento.

7.° Deliberare sovra l'esazione del contributo per un altro triennio.

8.° Rinnovazione del Seggio presidenziale per gli anni 1871, 72, 73.

CORTE D'ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 6 Agosto 1870.

Presidenza cav. Cornazzani. — Giudici avvocati Ulisse Zanotti e Francesco Brunetti.

Causa del Pubblico Ministero

Contro

Moretti Maria Luigia, di Giuseppe, d'anni 21, nata a Fuocomorto, domiciliata a Vigarano Mainarda, detenuta dal 22 Novembre 1869 e accusata:

Di infanticidio commesso per cause d'onore; per avere nel giorno 29 Luglio 1869 in Vigarano Mainarda e nella propria casa uccisa volontariamente una bambina di cui pochi istanti prima erasi sgravata, e che avea illegittimamente concepita, collo schiacciarle il capo, producendole così la frattura delle ossa parietale e frontale; il che fu causa assoluta ed unica dell'avvenuta morte istantanea della bambina stessa.

Rappresentante il P. M. cav. Bonelli. Difensore avv. Giorgio Turbiglio.

Per ragioni di pubblica moralità il dibattimento ha luogo a porte chiuse.

Il verdetto dei giurati ritiene la Moretti colpevole di infanticidio involontario commesso per imprudenza e negligenza, e la Corte la condanna alla pena del carcere per un anno decorribile dal giorno del suo arresto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Agosto 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MORTI — Cefoli Orsola di Ferrara, d'anni 74, ricoverata, vedova.

Varietà

Sviamento di treno. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 4, il treno proveniente da Torino, e che doveva arrivare alle 11 pomeridiane, subì un ritardo di 2 ore e 22 minuti, perchè andò fuori dalle rotaie nelle vicinanze di Novara. Il macchinista ed il fuochista rimasero feriti.

Sinistro marittimo. — La *Gazzetta di Trieste* del 6 annunzia che il battello a vapore *Ecuador*, della Pacific Steam Navigation Company, colò a fondo in seguito allo scoppio della caldaia. Dei 26 passeggieri che vi erano a bordo, 18 furono salvati, sebbene 8 di questi fossero più o meno gravemente feriti. Dell'equipaggio, il capitano, il primo macchinista ed il pilota furono gravemente feriti, ed il cuoco, il secondo macchinista e tre marinari perdettero miseramente la vita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Parigi* 9 (ore 3, 10). *Senato.* — Il Ministro Parieu dice: L' Imperatore ha promesso di riunirci tostochè le circostanze lo esigessero. L' Imperatore non volle aspettare per riunirvi che la situazione fosse compromessa. Abbiamo subito dei rovesci; ma non fummo vinti. La maggior parte dell'esercito non ha combattuto, esso è là per darci la vittoria. Le nostre risorse sono intatte; vi domandiamo la leva in massa. Tutto è pronto, Parigi è messo in istato di difesa e può sostenere un lungo assedio. Noi abbrevieremo la formalità dell' arruolamento dei volontari. Domandiamo l' organizzazione generale della Guardia Nazionale, l' incorporazione di una parte della Guardia Mobile nell' esercito attivo l' anticipazione della chiamata della classe 1871.

I prussiani sperano trar profitto dalle nostre divisioni interne, ma la speranza andrà fallita. Se l' ordine fosse turbato noi useremmo dei poteri che ci conferisce lo stato d' assedio e non chiameremmo in nostro aiuto altre forze oltre quelle della Guardia Nazionale. L' ordine è la salvezza. (*Applausi*).

Al Corpo Legislativo legge simile comunicazione. Rispondendo alle interruzioni della Sinistra dice che sarebbe mancare alla patria perdere un minuto in questioni personali. Si possono accumulare rimproveri ai ministri. Noi taceremo. Difenderemo solo le misure proposte.

I ministri domandano alla Camera che conservi loro la fiducia. Se altri ministri possono meglio far fronte agli avvenimenti congedateci, ma subito, perchè non è tempo di perorare, ma di agire.

Firenze 10. — L' *Indépendance Italienne* assicura che le trattative spinte senza tregua da un mese dal Governo italiano a Londra per un accordo fra i neutri sarebbero vicine ad un risultato.

Parigi 9. (Ore 7. 50. pom.) Una folla immensa stava presso il Corpo legislativo. Furono prese alcune precauzioni militari.

Le autorità furono costrette di far sgombrare le vicinanze del palazzo.

Due individui che offrivano oro agli operai, furono arrestati a mezzodì sulla piazza della Concordia. Si suppone che siano agenti prussiani.

Metz 9. (Ore 1. 50) Bazaine prende il comando in capo delle truppe riunite sotto Metz. Il generale Decam fu nominato capo del terzo corpo.

Mac-Mahon riunì la più gran parte del suo esercito e si ripiega sopra Nancy.

Parigi 10 (*ore* 6 36 *ant.*) — Ieri grande folla sui *boulevards*. Le Guardie di Parigi dispersero gli assembramenti. Alle 11 di sera tranquillità perfetta.

Un dispaccio da Metz. 9, ore 9 25, dice: Non vi fu alcun attacco importante su la fronte dell' armata di Bazaine. Uno squadrone di ussari respinse una ricognizione d' ulani.

Un dispaccio privato reca che Channier sarà addetto allo stato maggiore generale. Si aspetta una battaglia oggi o domani.

Berlino 10. — Ore 12 30. — (Ufficiale). Il combattimento presso Saarbruk ebbe maggiori proporzioni di quello che si supponeva. Il corpo di Frossard fu quasi interamente disciolto. Le perdite dalle due parti furono rilevanti.

Le pattuglie si avanzarono fino a due miglia da Metz.

Metz 10. — Ore 8 30 ant. — L'imperatore si recò a visitare gli accantonamenti dell' esercito.

Da 48 ore gli approvigionamenti affluiscono, il materiale d' artiglieria aumenta. I soldati sono riposati, ed attendono il segnale dell' azione.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9		10	
Rendita francese 3 0[0. . .	65	55	—	—
» italiana 5 0[0 in cont.	45	65	—	—
Ferrovie Lombardo Venete	352	—	—	—
Obbligazioni » »	214	—	—	—
Ferrovie Romane	42	—	—	—
Obbligazioni »	105	—	—	—
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	—	—	—	—
» Ferrovie Meridionali .	—	—	—	—
Cambio sull' Italia . . .	—	—	—	—
Credito mobiliare francese . .	137	—	—	—
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	300	—	—	—
Azioni » » .	—	—	—	—
Vienna. Cambio su Londra . .	—	—	—	—
Londra. Consolidati inglesi .	90	3/8	—	—

BORSA DI FIRENZE

	9				10			
Rendita italiana . . .	51	15	51	10	51	95	51	85
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	9		10	
Oro.	22	10	22	—
Londra (tre mesi). . . .	27	80	27	75
Francia (a vista)	110	50	109	75
Prestito Nazionale. . . .	76	75	78	—
Obbligazioni Regia Tabacchi	—	—	620	—
Azioni » » .	600	—	—	—
Banca Nazionale	2050	—	2050	—
Azioni Meridionali. . . .	272	—	275	—
Obbligazioni » . . .	—	—	—	—
Buoni » . . .	—	—	—	—
Obbligazioni Ecclesiastiche.	—	—	71	75

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia drammatica di A. Moro-Lin recita — PATRIA — dramma in 4 atti di Riccardo Castelvecchio e la farsa col titolo — *la Bustaja* — Ore 8 1[2.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — LA BELLA VENEZIA, *la Riva degli Schiavoni — la Piazzetta S. Marco* —. Parte seconda — IL GRAN S. BERNARDO NELLE ALPI —. Parte terza — *Nuovi quadri solubili* e *variate caricature kromatropi* — Ore 8 1[2.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*